

Beve una bibita ghiacciata e muore

► Il 28enne ha accusato il malore dopo una serata in un locale ► È stato visitato e dimesso, ma dopo poco è deceduto
La mattina successiva è stato portato al pronto soccorso Inchiiesta della Procura: sequestrata la cartella clinica

LE INDAGINI

Beve una bibita ghiacciata e muore poche ore dopo le dimissioni dal pronto soccorso. Un sorso bevuto velocemente al tavolo di un bar l'altra sera si è rivelato fatale per un operaio di 28 anni di nazionalità romena. Il mal di stomaco e il gonfiore addominale, la corsa al policlinico Tor Vergata il mattino successivo, sei ore di monitoraggi su un'ambulanza a ridosso del pronto soccorso, e poi il rinvio a casa dove l'uomo è morto. Sul caso la procura ha aperto un fascicolo per omicidio colposo. L'autorità giudiziaria punta ad accertare se le cause del decesso siano da ricollegare alla congestione. E, nel caso, se la morte causata dalla bibita ghiacciata potesse essere evitata con controlli più accurati o con un ricovero adeguato. Il malore risale a mercoledì sera, in zona Casilina. Il romeno, accaldato dopo una giornata di lavoro, siede a un bar col padre e ordina una bibita fresca. Evita birre. Sceglie un drink più leggero e fresco. Ne beve metà lattina con un sorso e subito avverte un forte dolore addominale. Il padre lo accompagna a casa, ma col passare delle ore, la situazione non cambia. Il mattino successivo va al Policlinico Tor Vergata dove il giovane viene trattenuto per sei ore in ambulanza, forse per evitare asseveramenti vista l'emergenza Covid, ma anche pare per la difficoltà di reperire posti letto. Il mezzo ha attrezzature all'avanguardia. Il paziente viene sotto-

posto ad analisi e a monitoraggi cardiaci. Poi la decisione dei medici: «Può essere dimesso», con l'avvertenza di stare al riposo.

LA FAMIGLIA

Il paziente viene riaccompagnato a casa, si corica e, dopo poche ore, muore. La moglie chiede aiuto, allerta anche i carabinieri. Per gli accertamenti medici è stato nominato in procura dal pm Alberto Galanti un medico legale. Al conferimento dell'incarico ha partecipato anche la vedova. «Non abbiamo nemmeno la forza di parlare» ha spiegato in presenza dell'avvocato Giulia Trinca. «Era giovane e ha lasciato la famiglia. Aspettiamo gli esiti degli accertamenti», ha detto la penalista. I risultati dell'autopsia sono attesi tra due mesi. Nel frattempo è scattato l'ordine di acquisire la cartella clinica. Secondo i primi accertamenti il giovane non aveva malformazioni, i monitoraggi avevano escluso complicazioni cardiache. «Si può morire per una bibita fredda? È stato rispettato a casa - ha lamentato un amico - vogliamo sapere se poteva essere salvato».

Adelaide Pierucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BASE AI PRIMI ACCERTAMENTI L'UOMO «NON AVEVA PROBLEMI CARDIACI O MALFORMAZIONI»

Campidoglio Flash mob degli universitari



«Sapienza ancora chiusa riapritela»

Protesta in Campidoglio ieri mattina degli studenti della Sapienza: «Mancano gli spazi per poter studiare in sicurezza alla Sapienza ancora chiusa».

Via Ostiense

Le ceneri di Elena tornano a casa

Graziella Viviano la mamma di Elena Aubry, la ragazza morta il 6 maggio 2018 in un incidente in via Ostiense, oggi porterà l'urna con le ceneri della figlia a casa. Ma prima farà tappa insieme a un gruppo di motociclisti davanti all'albero dove la giovane ha perso la vita. «Da piazzale del Verano - dice la mamma - prenderò l'urna di Elena e porteremo i fiori all'albero dove è morta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Provocò incidente, il figlio di Vasco: «Perseguitato per colpa di mio padre»

IL PROCESSO

«Non sono scappato. Allucinante ritrovarmi accusato di qualcosa che non ho commesso. Pago il peso di essere il figlio di Vasco Rossi». Davide Rossi il primogenito di Vasco, il cantante più amato dagli italiani, finito a processo a piazzale Clodio con l'accusa di essersi allontanato dopo un incidente d'auto con feriti per far risultare alla guida l'amico passeggero, ieri, si è difeso così in aula. «Eravamo alla Balduina. Ci siamo subito fermati, siamo scesi dalla macchina e

sono stato io il primo a sincerarmi con le cinque ragazze scese dall'auto tamponata che stessero bene. Hanno risposto "sì". Allora io ho seguito l'amica sulla nostra auto, che scossa si era allontanata. Abito a cento metri. Guidava il mio amico, ma visto che l'auto era mia l'ho chiamato subito per assicurarmi che avesse firmato il cid, l'ammissione di responsabilità. La verità è che pago il peso di essere figlio di Vasco Rossi - ha aggiunto - è una lama a doppio taglio, e mi prendo pregi e difetti. Sempre per rifarsi su mio padre. Canto e faccio il dj, non navigo



Davide Rossi con il padre

nell'oro. Anche sul lavoro ne pago le conseguenze». L'amico, accusato di favoreggiamento, ha confermato la ricostruzione. «Guidavo io. Ho saputo dopo di avere la pa-

tente scaduta da 4 mesi - ha spiegato in aula - una ragazza piangeva. Ho atteso l'ambulanza, ho firmato il cid con il fidanzato di una di loro». L'incidente risale al 16 settembre 2016, alla Balduina. La Audi Q5 di Davide Rossi tampona una Fiat Punto all'incrocio di via Duccio Galimberti. Delle 5 ragazze a bordo una avrà un trauma al collo, un'altra una costola fratturata. Cruciale nel processo sarà la testimonianza di Virginie Marsan, figlia della moglie di Carlo Vanzina, l'amica sull'auto del figlio di Vasco. Il presunto guidatore, ha fornito un chiarimento: «Non è vero che ho promesso biglietti del concerto di Vasco dopo la firma del cid. Era una carineria mentre si parlava».

Ade. Pie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANDRO BALDELLI

**PROFESSIONALITÀ
AL TUO SERVIZIO**

PRONTO INTERVENTO FOGNATURE 24 ORE NO STOP

VIA NOVI N. 2/a Roma
TEL/FAX 06.70.10.836
CELL. 3473486197 - 337771015

Tramortita dai figli davanti all'edicola

Scopri di essere unica quando legge i loro auguri su Notizie Liete del Messaggero.



Notizie Liete è il modo più originale per fare gli auguri, ricordare le date importanti, congratularsi, mettere in evidenza i momenti che fanno più bella vita.

Quando vuoi fare una bella sorpresa chiama lo 06/377083
segreteria.annunci@piemiconline.it

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO PER LA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ - CENTRO PER LA GIUSTIZIA MINORILE PER IL LAZIO L'ABRUZZO MOLISE
BANDO DI GARA - CIG 835159630B
CUP J89120000240001
CUI L9711387058420200003
È indetta procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs 50/2016 per l'affidamento dei Lavori di Messa in Sicurezza della Palestrina 233 dell'Istituto Penale per i Minorenni di Roma. Importo complessivo dell'appalto € 928.997,00. Termine ricezione offerte: 10.08.2020 ore 12:00. Apertura: 9.09.2020 ore 12:00. Documentazione su www.acquistinretepa.it.
IL DIRIGENTE - FIAMMETTA TRISI

Legalmente

Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari

Ancona 071 2149811
Lecce 0832 2781
Mestre 041 5320200
Milano 02 757091
Napoli 081 2473111
Roma 06 377081

www.legalmente.net

acea
ingegneria e servizi

AVVISO DI GARA N. 8800002598/LCA

Ai sensi del D.Lgs. 50/2016, è indetta da ACEA S.p.A., "in nome e per conto di Acea Elabori S.p.A." una procedura aperta per l'affidamento dell'accordo quadro avente ad oggetto i **Servizi di supporto alla progettazione specialistica per l'ingegneria industriale**. (CIG N. 8179712FDD; CIG N. 8179731F8B; CIG N. 8179737482)

l'avviso di aggiudicazione è pubblicato sul Supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 2020/S 098-235788 e sulla 5ª Serie speciale della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 77 del 06/07/2020 Copia del bando e dell'ulteriore documentazione di gara è disponibile sul sito www.gruppo.aceait - sezione Fornitori.

Acea Elabori SpA - Via Vitorchiano, 165 - 00189 Roma
www.gruppo.aceait

**FAI UN GESTO DI CUORE
DONA IL 5X100**

Inserisci il nostro codice fiscale **97356970588** e la tua firma nella sezione a sostegno del volontariato e delle ATS

SEZIONE DI ROMA
ACTI
ONLUS "ETS"

ASSOCIAZIONE
CARDIOTRAPIANTATI
ITALIANI